

Ve lo dice un milanista: Ancelotti non è granché

Pubblicato: Sabato 21 Ottobre 2006

Ve lo diciamo da milanisti dichiarati e con il cuore in pezzi: come allenatore e motivatore agonistico, Carlo Ancelotti non deve valere granché. Il buon Carletto, una decina di giorni fa è sbarcato a Varese per tenere una lezione a quelli della Confesercenti sulla necessità di combattere, di saper rischiare, innovare, su essere squadra e saper affrontare le sfide del futuro. E adesso la stessa Confesercenti (ma sarà davvero la stessa?) si duole perchè nel Varesotto stanno per arrivare gli ambulanti di Forte dei Marmi. Che è un po' come se il Milan, prossimo ad affrontare il Real Madrid, si squagliasse davanti all'attacco del Pizzighettone. Caro mister, ma che diavolo ha detto a quelli della Confesercenti?

LA PENSATA DI MALPENSA – A quali condizioni Malpensa può scampare al disastro di Alitalia? Grazie alla nascita di una compagnia del Nord – hanno detto in settimana Roberto Formigoni e altri esponenti del centrodestra – alla quale Alitalia dovrebbe girare parte della sua flotta e tutti gli slot (vale a dire i permessi di decollo e atterraggio, che si pagano) sullo scalo varesino. Bè, se poi questa compagnia cercasse un amministratore delegato, noi ci facciamo avanti e promettiamo pure caviale e champagne in economy class, perchè a questa stregua siamo tutti fenomeni. E' solo un esempio, tra i tanti, delle stravaganze che hanno punteggiato un dibattito serio come il futuro di Malpensa. Per dirne un'altra, era bizzarro sentir parlare di "schiaffo al nord" – a proposito dell'ipotesi che Alitalia si ritiri su Fiumicino – gli stessi autorevoli esponenti politici che un anno fa si auguravano il fallimento della compagnia di bandiera. Sapete qual è l'aria che tira? Alle prime avvisaglie di crisi di Alitalia, Lufthansa ha raddoppiato i suoi collegamenti tra Linate e Francoforte. Un altro paio di compagnie che fanno lo stesso e ciao ciao, Malpensa!

PELO – Anche alla scuola dell'obbligo insegnano che in un giornale l'articolo di fondo è il più importante di tutti, quello che "detta la linea" e che perciò viene collocato in una posizione privilegiata e ben visibile. Mercoledì 18 ottobre la "Prealpina" ha pubblicato come articolo di fondo un intervento del Fronte indipendentista della Lombardia intitolato "Le false traversate". In esso si afferma che gli sbarchi di Lampedusa sono "messinscene che i media propinano ossessivamente", che quei disperati "sotto le spoglie di agnellini gracili e indifesi" sono "preordinati a trasformarsi in famelici lupi...ammaestrati circa l'atteggiamento dimesso da assumere" e ancora che "gli omicidi...rispecchiano l'innata quanto comprovata violenza insita in certi popoli" che hanno come scopo quello di "ridurci in schiavitù". Cioè, non ce ne siamo accorti, ma quelli che raccolgono a bastonate i pomodori in Puglia sono i padroni e le vittime sono i loro mazzuolatori. Ora, è pur vero che negli Usa c'è chi è convinto che l'attacco alle Twin Towers sia stato un teatrino della Cia e che l'Apollo non sia mai sbarcato sulla luna. Però, dopo che coraggiosi giornalisti – parliamo di testate serie – hanno attraversato il Sahara su un camion e rischiato la vita per documentare il dramma dell'immigrazione, scrivere e sostenere quelle amenità richiede un bel po' di pelo. Pubblicarlo su una prima pagina, anche.

CAN CHE ABBAIA NON SI MANGIA – Ma in che razza di mondo viviamo? Allora, è successo che un giorno un tizio, animalista, s'è alzato e ha proclamato: "A Malnate è prevista una manifestazione gastronomica in cui verrà servita carne di cane!". Apriti cielo, parte un ossessivo tam tam, che ha trovato ampio spazio sui giornali, da parte di animalisti che minacciavano fuoco e fiamme contro gli organizzatori dell'iniziativa. Peccato che proprio questi ultimi si fossero subito precipitati a dichiarare che non si erano mai sognati di mettere in tavola né bassotti né setter né qualunque altro esemplare amico dell'uomo. Come se niente fosse: la marea dello sdegno è montata con ancora maggior furia, trovando sempre crescente spazio sui media, ignara di aver un minimo riscontro con la realtà e

costringendo pure i carabinieri a mobilitarsi per consentire il tranquillo svolgimento della manifestazione. Insomma, una scena da secoli bui, da notte della ragione. Non so voi, ma qui a bottega certi episodi fanno impressione assai.

[Redazione VareseNews](#)

redazione@varesenews.it